Bussola del giorno nr. 23 - Riflessione giornaliera del 24 giugno 2024

I partecipanti alle regate veliche della 3° Coppa Vela della Squadra Navale

Durante il mio periodo di imbarco da giovane ufficiale sul cacciatorpediniere *Ardito* approfittai della presenza a bordo di una nutrita biblioteca per leggere un libro, di cui non ricordo né titolo né autore, sull'incrociatore corazzato della Royal Navy HMS *Hood*. L'autore del libro era stato comandante in seconda dello *Hood* e più che citare le attività operative dell'unità, si era concentrato sul valore dell'equipaggio. Lo *Hood*, infatti, rappresentava qualcosa di speciale per tutta la Royal Navy, in quanto il suo equipaggio primeggiava in tutte le gare sportive che costantemente venivano effettuate. Gli equipaggi delle altre unità non guardavano agli uomini dello *Hood* con invidia o rabbia, bensì vivevano le sconfitte sportive come stimolo al miglioramento ed erano orgogliosi di competere perché erano consci che l'avversario era molto preparato e arrivare vicino a lui rappresentava di sé già un successo.

Le gare erano principalmente legate agli sport marinari come la voga, la vela, il tiro alla fune e il nuoto, ma la bravura degli equipaggi veniva testata anche in ambiti operativi come le manovre marinaresche e il tiro con le artiglierie di bordo. Una tradizione molto diffusa anche nelle università, se pensiamo alla

La Bussola del Giorno è diretta responsabilità della sezione geopolitica del Centro Studi. La riproduzione, totale o parziale, è autorizzata a condizione di citare la fonte.

famosa gara di canottaggio tra Oxford e Cambridge lungo il Tamigi. Questo fiorire di agonismo sportivo, pulito e finalizzato alla costruzione di equipaggi affiatati, mi aveva molto colpito.

In quegli anni ci rendevamo conto che anche la US Navy faceva qualcosa di simile: spesso nelle operazioni in mare si incontravano navi che mostravano orgogliosamente una E maiuscola disegnata sul fianco della plancia, che stava a indicare che quell'unità era risultata eccellente in attività operative. Sarebbe anche opportuno citare come ogni anno si svolga un evento che è diventato quasi planetario e che vede le squadre di football della US Navy e dell'US Army competere in un incontro sempre molto atteso.

Anche nella nostra marina si ricercavano momenti legati al merito: MARICENTADD teneva scrupolosa memoria delle serie di tiro e dava origine a una classifica della precisione al tiro per le unità della squadra navale. Nei racconti di quadrato si parlava poi di ufficiali e sottufficiali premiati per aver inventato mezzi di nuova concezione o risolto problemi tecnici di cui nessuno era in grado di trovare una soluzione. Si svolgevano poi anche gare sportive, ma purtroppo mancava un adeguato sostegno agli equipaggi, simile a quello riscontrabile nei casi da noi citati.

Insomma, nelle vecchie marine del passato si ricercava una meritocrazia attraverso gare sportive o premiazioni interne per chi si fosse dimostrato abile nel trovare soluzioni innovative al solo scopo di creare uno spirito coeso tra gli equipaggi, stimolandone l'aggregazione, il piacere della sfida, la determinazione e il coraggio.

Nulla di nuovo se pensiamo che in Accademia Navale si effettuano annualmente gare di vario genere che si concludono puntualmente con la consegna della coppa di categoria al corso vincitore. Grandi momenti di amicizia e cooperazione che dopo anni si ricordano più di qualsiasi altro evento vissuto negli anni passati a Livorno.

È quindi con grande gioia che abbiamo appreso che quest'anno per la terza volta si è tenuta a Taranto una regata velica tra equipaggi dei comandi dipendenti dal Comando della Squadra Navale. La partecipazione alle regate riprende proprio gli stimoli delle marine del passato, anche della nostra marina, vuole testimoniare lo spirito di corpo, la determinazione e soprattutto lo stimolo a mettersi in gioco dimostrando vitalità e doti di leadership.

L'edizione di quest'anno ha visto la presenza di 10 equipaggi in cui ammiragli e i loro equipaggi si sono mescolati tra loro puntando alla vittoria. Primo è risultato l'equipaggio del Comando della 1° divisione navale, secondo quello del Comando sommergibili (già vincitore delle prime due edizioni) e terzo quello del Comando di contromisure mine.

L'organizzazione è stata impeccabilmente gestita da COMFLOTSOM e dalla locale sezione velica. Siamo certi che eventi come questo sono fondamentali per riscoprire la semplicità, bellezza e validità del confronto sportivo e per le sue ricadute positive sugli equipaggi. Lo sono forse ancora di più perché la cura delle attività legate al mare, come la vela o il canottaggio, stimolano interesse, conoscenza e capacità nei più giovani, ma soprattutto doti di leadership e abilità che tornano poi utili quando si opera in mare.

La Bussola del Giorno è diretta responsabilità della sezione geopolitica del Centro Studi. La riproduzione, totale o parziale, è autorizzata a condizione di citare la fonte.

Ogni attività che sondi gli aspetti legati al mare rappresenta una promozione delle virtù proprie dell'arte e della cultura marinaresca, che non si limita solo ad aspetti formali, ma che rimane patrimonio storico di un popolo come il nostro, profondamente legato al mare e da esso dipendente per la sua sicurezza.

Bene ha fatto quindi il Comando della Squadra Navale a riscoprire questa tradizione delle marine del passato i cui effetti non possono che essere positivi per i comandi e per gli equipaggi.

Redazione CESMAR

La Bussola del Giorno è diretta responsabilità della sezione geopolitica del Centro Studi. La riproduzione, totale o parziale, è autorizzata a condizione di citare la fonte.